

che noi abbiamo un personale di vecchi bravissimi magistrati, ma che oggi non hanno più le forze fisiche ed intellettuali da poter dedicare tutto il giorno al lavoro a cui è necessario accudire. Conseguentemente io pregherei l'onorevole ministro di voler preoccuparsi delle condizioni del tribunale di Ferrara.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Callaini.

Callaini. Io faccio la stessa raccomandazione nell'interesse del tribunale di Firenze. Anche a Firenze mancano i giudici necessari al servizio, molte volte ci sono state fatte delle promesse che non sono state mai mantenute. Ora da molto tempo manca anche il capo della Corte di appello di quella città e quindi raccomando al ministro che anche a questo inconveniente che io segnalo voglia provvedere senza indugio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cimorelli.

Cimorelli. È tema questo importantissimo, ma tenuto conto dell'ora, in cui parlo, farò delle raccomandazioni addirittura telegrafiche, appunto perchè mi dò conto della stanchezza della Camera. Ed a proposito di questo articolo relativo alla magistratura, domando all'onorevole ministro che non lasci troppo a lungo vacanti i posti.

Questa mala abitudine di lasciare soverchiamente vacanti i posti, specialmente nell'alta magistratura, determina un vero ristagno nel movimento della magistratura stessa. L'onorevole ministro sa bene come sia interesse di tutta la magistratura che il movimento dei magistrati sia celere; essa ha una grande fiducia nella futura riforma giudiziaria, alla quale io auguro ogni buona fortuna; ma è anche indiscutibile che fino a che questa riforma non verrà alla luce, è bene che il movimento dei magistrati non rimanga quasi sospeso e si provveda specialmente alle nomine dei capi delle Corti di appello, che ne rimangono senza per lunghi mesi con grande scapito del servizio.

Raccomando quindi vivamente che non si aumentino somiglianti economie che, come ha osservato lo stesso relatore, non possono che produrre un danno assai notevole.

Infatti i due oratori che mi hanno preceduto, gli onorevoli Callaini e Sani hanno deplorato che i Tribunali dei loro collegi non possano funzionare regolarmente per mancanza di personale; e questo fatto deriva appunto dal non farsi le nomine ai posti che sono in pianta. Mi permetta l'onorevole ministro di rilevare che mentre per le sta-

tistiche degli anni precedenti si è avuto un movimento molto celere, durante l'amministrazione sua questo movimento è molto diminuito, in modo che si è avuto un progresso così lento da rappresentare la metà soltanto del movimento fatto sotto le precedenti amministrazioni; e ciò con gran detrimento di coloro che attendono il passaggio di categoria. Pure aspettando i magistrati i vantaggi, che loro si promettono in misura così larga, con la riforma progettata, essi giustamente reclamano che non sia così lento il movimento del personale, avendo risentito già troppo pregiudizio da tanta lentezza.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Falconi Gaetano.

Falconi Gaetano. Richiamo la benevola attenzione dell'onorevole ministro sulle condizioni anormali del tribunale di Fermo ove si verifica questo fatto: che, mentre nella pianta organica del personale addetto a quel tribunale figura un aggiunto giudiziario, da due anni l'aggiunto giudiziario non si trova in fatto presso quel tribunale; per cui si ha effettivamente la diminuzione di un magistrato.

Io prego quindi l'onorevole ministro di provvedere affinché questa anomalia cessi al più presto possibile.

Richiamo poi l'attenzione dell'onorevole ministro sopra un altro fatto. A Fermo esiste la sede ordinaria della Corte d'Assise; ma accade che in altre città della provincia si tengano delle sessioni di Assise con tale frequenza che la città di Fermo rimane nei suoi interessi notevolmente danneggiata. Prego pertanto, onorevole ministro, di voler fare in modo che le sessioni di Corte d'Assise si tengano precisamente là dove ha la sua sede ordinaria la Corte stessa per la provincia di Ascoli Piceno e di Fermo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

Cocco-Ortu, ministro di grazia e giustizia. Le doglianze onde si sono resi interpreti alcuni colleghi sopra i servizi ai quali si riferisce questo capitolo, dovrebbero essere argomento di conforto sia perchè dimostrano che solo pochi colleghi giudiziarii, che pur sono moltissimi, danno occasioni a critiche, sia perchè i motivi di doglianza sono limitati e non sono poi di tale gravità da impensierirci sul modo con cui procede anche in quei pochi l'amministrazione della giustizia.

Dirò brevi parole, di risposta ai vari oratori; e incomincio dall'onorevole Mango. Egli ha ricordato che un procuratore del Re fu punito perchè, come egli disse, in un suo